

# Spazio per Una foto di copertina "lib314-Legnano-1176--pt02 "

## lib314-Legnano-1176--pt02 indici-BiblioV3

lib314-Legnano-1176--pt02  
3302 parole, versione del           aggiornato il  
il sito: [www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV3.html](http://www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV3.html)

[redigio.it/BiblioV3/lib314-Legnano-1176--pt02.pdf](http://redigio.it/BiblioV3/lib314-Legnano-1176--pt02.pdf) - Il resoconto di Romualdo Salernitano è considerato la testimonianza più attendibile sulla battaglia di Legnano, poiché l'autore attinse informazioni dirette da autorevoli esponenti consolari milanesi. Il testo descrive un momento di svolta nell'arte militare,

[redigio.it/dati4/QGLA113-varie-legnano-6633-7902.mp3](http://redigio.it/dati4/QGLA113-varie-legnano-6633-7902.mp3) - Parte 58  
("Legnano - 1176 pt02") - audio\_6633\_7902\_ - 07.17

le foto: - [redigio.it/BiblioV3/](http://redigio.it/BiblioV3/) e mappa

[redigio.it](http://redigio.it)  
[redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html](http://redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html)  
[redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html](http://redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html)  
[redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html](http://redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html)  
[redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html](http://redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html)  
[redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html](http://redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html)

## indici

lib314-01-Legnano-1176--pt02 - Il resoconto di Romualdo Salernitano è considerato la testimonianza più attendibile sulla battaglia di Legnano, poiché l'autore attinse informazioni dirette da autorevoli esponenti consolari milanesi. Il testo descrive un momento di svolta nell'arte militare,

lib314-02-Legnano-1176--pt02 - La battaglia di Legnano. Legnano, verità e leggenda di una giornata di gloria. è una terza fonte. È la fonte migliore della battaglia e in generale su tutti gli avvenimenti che si verificavano in Lombardia e nell'Italia settentrionale in quel periodo.

lib314-03-Legnano-1176--pt02 - Battaglia di Legnano. - La Battaglia di Legnano rappresenta un momento cruciale sia dal punto di vista storico che militare, ampiamente documentato dall'arcivescovo di Salerno, Romualdo Guarna (o Salernitano)

lib314-04-Legnano-1176--pt02 - Romualdo Salernitano. - Romualdo Salernitano (noto anche come Romualdo Guarna) è considerato la fonte principale e più attendibile per la ricostruzione della battaglia di Legnano e, più in generale, degli avvenimenti nell'Italia settentrionale di quel periodo

**lib314-04a-Legnano-1176--pt02** - Resistenza della fanteria. - La resistenza della fanteria durante la battaglia di Legnano rappresenta un momento di svolta fondamentale nella storia militare e sociale del Medioevo, segnando l'inizio della fine del predominio della cavalleria pesante

lib314-05-Legnano-1176--pt02 - Federico Barbarossa. - Nel contesto della Battaglia di Legnano, la figura di Federico Barbarossa emerge come quella di un leader militare che, nonostante un iniziale vantaggio tattico, subì una sconfitta storica a causa di un errore di valutazione sulla tenuta delle truppe nemiche

lib314-06-Legnano-1176--pt02 - Mobilità sociale comunale. - Nelle città comunali della Lombardia del XII secolo, la mobilità sociale rappresentava un fenomeno distintivo e quasi unico rispetto alla realtà del resto d'Europa, in particolare della Germania

**lib314-01-Legnano-1176--pt02 - Il resoconto di Romualdo Salernitano è considerato la testimonianza più attendibile sulla battaglia di Legnano, poiché l'autore attinse informazioni dirette da autorevoli esponenti consolari milanesi. Il testo descrive un momento di svolta nell'arte militare,**

Il resoconto di Romualdo Salernitano è considerato la testimonianza più attendibile sulla battaglia di Legnano, poiché l'autore attinse informazioni dirette da autorevoli esponenti consolari milanesi. Il testo descrive un momento di svolta nell'arte militare, evidenziando come la fanteria comunale riuscì a resistere eroicamente alle cariche della cavalleria pesante imperiale proteggendo il Carroccio. Questa coesione difensiva, che portò alla rotta finale delle truppe di Federico Barbarossa, rifletteva una mobilità sociale tipica dei comuni italiani, dove il legame tra fanti e cavalieri era reso saldo dalla possibilità di ascesa tra i ranghi. In definitiva, l'opera di Romualdo non solo documenta una vittoria strategica, ma celebra la fine della supremazia aristocratica nei conflitti a favore di un esercito cittadino compatto e organizzato. - QGLA113-varie-legnano-6633-7902.mp3

**lib314-02-Legnano-1176--pt02 - La battaglia di Legnano. Legnano, verità e leggenda di una giornata di gloria. è una terza fonte. È la fonte migliore della battaglia e in generale su tutti gli avvenimenti che si verificavano in Lombardia e nell'Italia settentrionale in quel periodo.**

La battaglia di Legnano. Legnano, verità e leggenda di una giornata di gloria. è una terza fonte. È la fonte migliore della battaglia e in generale su tutti gli avvenimenti che si verificavano in Lombardia e nell'Italia settentrionale in quel periodo. L'autore è l'arcivescovo di Salerno Romualdo Guarna o Romualdo Salernitano. Quest'ultimo era molto ben informato sui fatti in quanto fece parte della Corte del Re Normano. Fu consigliere

di Guglielmo I e del Guglielmo di cui fu addirittura Avunculus, cioè zio. In particolare, per le notizie relative alla battaglia di Legnano, Romualdo poté servirsi di una fonte autorevole, Gerardo Tagapisto, il rappresentante principale del mondo consolare milanese. Romualdo ebbe modo di incontrarlo quando nel 1177 partecipò come legato alla pace di Venezia. Esaminiamo il racconto di Romualdo. Così afferma: "Iniziando l'estate, molti principi di Germania mandano dei cavalieri attraverso le montagne di Como in Italia per aiutare l'imperatore." L'arcivescovo di Colonia aveva mandato 2000 cavalieri che non erano ancora arrivati, per cui i lombardi timorosi che i 2000 cavalieri si unissero all'imperatore si affrettarono ad andargli incontro. Ed ecco la scena dello scontro. Uscendo da un bosco, subito si trovarono di fronte all'imperatore che non si aspettava di trovarli e già le schiere erano pronte per combattere e attaccarono battaglia. I lombardi, che non erano molti di numero, forse poco più dell'imperatore con i fanti, furono da prima volta in fuga, ma i soldati a piedi, milanesi e pochi soldati a cav Non riuscirono a fuggire, si trovarono intorno a Carroccio e rimasero lì saldi. L'imperatore aveva eliminato la cavalleria, pensò di dare un colpo anche alla fanteria. E prosegue il racconto. L'imperatore, vedendo fuggire cavalieri, pensa di poter sconfiggere facilmente anche i fanti e si getta su di essi. Inizia così la resistenza dei fanti. Traduzione: "Messi davanti gli scudi, puntate le lance, cominciarono a resistere al loro assalto. È una delle prime volte in cui le fanterie riescono a sostenere l'assalto delle cavallerie pesanti. La battaglia non durò a lungo. Un'altra fonte dice che durò dall'ora terza all'ora dea, quindi dalle 5 alle 6 ore, e riuscirono con ogni probabilità a respingere alcune cariche dell'imperatore. A quel punto, riavutisi i lombardi che erano stati messi in fuga e unitisi a loro quelli che uscivano ancora dalla città, i cavalieri milanesi tornarono animosamente alla battaglia e a quel punto i fanti milanesi che erano fermi e i cavalieri diedero l'assalto a Barbarossa che si trovò accerchiato. Il campo di battaglia divenne un massacro. Si inseguirono i fuggitivi fino al Ticino. Alcuni vennero ammazzati, alcuni annegarono. Di qui in avanti il racconto coincide con quello dei milanesi, ma Romualdo

dice che i milanesi non sapesse sfruttare la vittoria attaccando Pavia e permise così al Barbarossa di lasciare di il campo di battaglia, di restare 2-3 giorni senza comparire per poi ricomparire a Pavia per riorganizzarsi. Nel complesso Romualdo è una fonte molto dettagliata che descrive una battaglia importante sia dal punto di vista storico sia dal punto di vista militare. Per la prima volta i fanti vengono utilizzati non solo come forza statica, quindi per tenere il campo, ma nella parte finale anche come mezzo dell'azione offensiva. Si delinea la fine delle cavallerie pesanti che poi la fine definitiva sarebbe con la battaglia di Nasì nella seconda metà del 400, quando il duca di Borgogna, di fronte ai fanti svizzeri dovette rinunciare alla sua cavalleria borgognona e flamminga. Al di sotto della fonte si può scoprire un profondo legame, non un nastro, tra cavalieri e pedoni. Nella struttura comunale il mondo sociale è molto articolato. In proposito un'altra fonte, Ottone di San Biagio, continuatore del cronicon di Ottone di Fesin. dice che in questa città di Lombardia succede un fatto insolito per la Germania. Ci sono giovani dediti alle arti meccaniche che sanno salire socialmente e possono diventare cavalieri. È possibile, cioè in questa città riuscire a scalare i gradi sociali anche attraverso le strutture militari. Fanteria e cavalleria non sono nettamente distinte. Questo fa sì che gli eserciti comunali siano così compatti. La storia di Romualdo fu scritta prima del 1181, anno della sua morte. Ricomincio da Capova. La storia di Romualdo fu scritta prima del 1181, anno della sua morte.

**lib314-03-Legnano-1176--pt02 - Battaglia di Legnano. - La Battaglia di Legnano rappresenta un momento cruciale sia dal punto di vista storico che militare, ampiamente documentato dall'arcivescovo di Salerno, Romualdo Guarna (o Salernitano)**

La Battaglia di Legnano rappresenta un momento cruciale sia dal punto di vista storico che militare, ampiamente documentato dall'arcivescovo di Salerno, Romualdo Guarna (o Salernitano)

- . Quest'ultimo è considerato la fonte migliore per questi eventi poiché, oltre a essere un consigliere alla corte normanna, ottenne informazioni dirette da Gerardo Tagapisto, esponente di spicco del mondo consolare milanese

#### Dinamica dello scontro

La battaglia ebbe luogo all'inizio dell'estate, quando i Lombardi, temendo che l'imperatore Federico Barbarossa potesse ricongiungersi con 2.000 cavalieri di rinforzo provenienti dalla Germania, decisero di andargli incontro

- . Lo scontro iniziò in modo inaspettato all'uscita di un bosco

Inizialmente, la cavalleria lombarda fu messa in fuga dall'imperatore

- . Tuttavia, la fanteria milanese e alcuni cavalieri rimasti non si arresero e si compattarono attorno al Carroccio

Quando il Barbarossa cercò di travolgere i fanti, questi resistettero alzando gli scudi e puntando le lance, riuscendo a sostenere l'assalto della cavalleria pesante, un evento allora insolito

- . La battaglia durò tra le cinque e le sei ore; nel momento culminante, i cavalieri lombardi che erano fuggiti tornarono sul campo insieme a rinforzi provenienti dalla città, accerchiando l'imperatore e trasformando lo scontro in un massacro che proseguì fino al Ticino

#### Significato militare e sociale

La battaglia di Legnano è storicamente rilevante per diverse ragioni:

Innovazione tattica: Per la prima volta la fanteria non fu solo una forza statica di difesa, ma divenne uno strumento di azione offensiva nella fase finale della battaglia

- . Questo segnò l'inizio del declino della cavalleria pesante

Compattezza degli eserciti comunali: A differenza della realtà tedesca, le città lombarde permettevano una certa mobilità sociale, dove anche giovani dediti alle "arti meccaniche" potevano diventare cavalieri

- . Questa mancanza di una distinzione netta tra le classi sociali rendeva gli eserciti comunali particolarmente coesi

#### Conseguenze immediate

Nonostante la vittoria, le fonti sottolineano che i milanesi non sfruttarono appieno il successo: non attaccarono Pavia, permettendo così al Barbarossa — rimasto nascosto per due o tre giorni — di ricomparire proprio a Pavia per riorganizzarsi

- . Il racconto di questi fatti, redatto da Romualdo, fu completato prima del 1181, anno della sua morte

Qual era il ruolo del Carroccio durante il combattimento?

In che modo i giovani delle arti meccaniche diventavano cavalieri?

Cosa accadde durante la Pace di Venezia del 1177?

**lib314-04-Legnano-1176--pt02 - Romualdo Salernitano. - Romualdo Salernitano (noto anche come Romualdo Guarna) è considerato la fonte principale e più attendibile per la ricostruzione della battaglia di Legnano e, più in generale, degli avvenimenti nell'Italia settentrionale di quel periodo**

Romualdo Salernitano (noto anche come Romualdo Guarna) è considerato la fonte principale e più attendibile per la ricostruzione della battaglia di Legnano e, più in generale, degli avvenimenti nell'Italia settentrionale di quel periodo

Ecco i punti chiave riguardanti la sua figura e il suo contributo storiografico secondo le fonti:

Ruolo e Legami Politici: Fu Arcivescovo di Salerno e un esponente di spicco della corte del Regno Normanno

- . Ricoprì il ruolo di consigliere per Guglielmo I e fu zio (avunculus) di Guglielmo II

Affidabilità della Fonte: La sua profonda conoscenza dei fatti derivava sia dalla sua posizione politica sia dai contatti diretti con i protagonisti dell'epoca

- . In particolare, nel 1177 partecipò come legato alla pace di Venezia, dove incontrò Gerardo Tagapisto, rappresentante del mondo consolare milanese, dal quale attinse informazioni autorevoli per descrivere la battaglia di Legnano

.  
Narrazione della Battaglia di Legnano: Romualdo fornisce un resoconto molto dettagliato, evidenziando aspetti militari e strategici cruciali:

Describe l'arrivo dei cavalieri tedeschi attraverso le montagne di Como e la decisione dei Lombardi di intercettarli prima che si unissero alle forze dell'Imperatore

.  
Sottolinea l'importanza storica della resistenza della fanteria (i fanti milanesi intorno al Carroccio), che per una delle prime volte riuscì a reggere l'urto della cavalleria pesante

.  
Analizza l'esito dello scontro, notando come i fanti non furono solo una forza statica di difesa, ma vennero impiegati anche in una fase offensiva finale che portò all'accerchiamento del Barbarossa

.  
Critica Strategica: Romualdo osserva che i milanesi non seppero sfruttare appieno la vittoria; non attaccando Pavia, permisero a Federico Barbarossa di riorganizzarsi dopo la fuga dal campo di battaglia

.  
Cronologia: La sua opera storica fu scritta prima della sua morte, avvenuta nel 1181

.  
Il suo racconto è prezioso perché riflette la compattezza degli eserciti comunali dell'epoca, dove il legame tra cavalieri e fanti era molto profondo, riflettendo una struttura sociale fluida in cui anche chi era dedito alle "arti meccaniche" poteva aspirare a diventare cavaliere

.  
Qual era il legame tra fanti e cavalieri nei comuni?

Cosa accadde durante l'incontro tra Romualdo e Gerardo Tagapisto?

Come fu descritto l'accerchiamento del Barbarossa da parte dei fanti?

## **resistenza della fanteria durante la battaglia di Legnano rappresenta un momento di svolta fondamentale nella storia militare e sociale del Medioevo, segnando l'inizio della fine del predominio della cavalleria pesante**

.  
Dalle fonti emerge come la tenacia dei fanti sia stata l'elemento decisivo per le sorti dello scontro:

La difesa del Carroccio: Mentre la cavalleria lombarda fu inizialmente messa in fuga dall'imperatore Federico Barbarossa, i soldati a piedi — principalmente milanesi — rimasero saldi e compatti attorno al Carroccio, rifiutandosi di abbandonare il campo

.  
Innovazione tattica: La resistenza si concretizzò attraverso una manovra difensiva efficace: i fanti misero gli scudi davanti e puntarono le lance, riuscendo a sostenere l'assalto della cavalleria pesante imperiale

.  
Si tratta di una delle prime volte documentate in cui una fanteria riesce a respingere cariche di cavalieri pesanti per un periodo prolungato (la battaglia durò complessivamente tra le 5 e le 6 ore)

.  
Dalla difesa all'offensiva: L'aspetto più innovativo, sottolineato dal racconto di Romualdo Salernitano, è che la fanteria non ebbe solo una funzione statica di tenuta del campo. Nella fase finale del conflitto, i fanti milanesi parteciparono attivamente all'azione offensiva, cooperando con i cavalieri tornati alla carica per accerchiare il Barbarossa e trasformare lo scontro in una disfatta per l'esercito imperiale

.  
Coesione sociale e militare: Questa straordinaria capacità di resistenza affondava le radici nella struttura sociale dei comuni lombardi. A differenza di altre realtà europee, nelle città italiane non vi era una distinzione netta tra fanteria e cavalleria

.  
La mobilità sociale permetteva anche a giovani dediti alle arti meccaniche di diventare cavalieri, rendendo gli eserciti comunali estremamente compatti e motivati

In sintesi, la resistenza di Legnano non fu solo un atto eroico, ma delineò una nuova concezione del combattimento che avrebbe trovato la sua consacrazione definitiva solo secoli più tardi, anticipando il tramonto delle cavallerie pesanti nobiliari a favore di eserciti basati sulla solidità dei reparti a piedi

Che ruolo giocò il Carroccio nella difesa della fanteria?  
Quali differenze c'erano tra gli eserciti comunali e quelli tedeschi?  
In che modo i fanti passarono dalla difesa all'attacco?

**lib314-05-Lignano-1176--pt02 - Federico Barbarossa. - Nel contesto della Battaglia di Legnano, la figura di Federico Barbarossa emerge come quella di un leader militare che, nonostante un iniziale vantaggio tattico, subì una sconfitta storica a causa di un errore di valutazione sulla tenuta delle truppe nemiche**

Nel contesto della Battaglia di Legnano, la figura di Federico Barbarossa emerge come quella di un leader militare che, nonostante un iniziale vantaggio tattico, subì una sconfitta storica a causa di un errore di valutazione sulla tenuta delle truppe nemiche

La strategia e l'inizio dello scontro  
All'inizio dell'estate, Barbarossa si trovava in attesa di 2.000 cavalieri di rinforzo inviati dai principi di Germania attraverso le montagne di Como  
. I Lombardi, nel timore che queste forze potessero ricongiungersi con l'imperatore, decisero di intercettarlo  
. Lo scontro avvenne in modo del tutto improvviso all'uscita di un bosco, cogliendo l'imperatore di sorpresa mentre le schiere lombarde erano già pronte alla battaglia

L'andamento della battaglia  
L'imperatore dimostrò inizialmente la superiorità della sua cavalleria:  
Successo iniziale: Barbarossa riuscì a mettere in fuga la cavalleria

lombarda, che non era numericamente superiore alla sua

L'errore tattico: Vedendo i cavalieri nemici fuggire, l'imperatore pensò di poter sconfiggere facilmente anche i fanti rimasti sul campo

. Si lanciò quindi alla carica contro la fanteria milanese che era rimasta salda a difesa del Carroccio

La resistenza: Contrariamente alle sue aspettative, i fanti resistettero all'assalto della cavalleria pesante mettendo gli scudi davanti a sé e puntando le lance

. Questa resistenza durò diverse ore (tra le cinque e le sei), permettendo ai cavalieri lombardi fuggiti di riorganizzarsi e tornare sul campo con nuovi rinforzi dalla città

La sconfitta e la fuga

La situazione si capovolse quando Barbarossa si trovò accerchiato dall'azione congiunta dei fanti e dei cavalieri tornati alla carica

. Lo scontro si trasformò in un massacro per le truppe imperiali, con molti soldati uccisi o annegati nel Ticino durante la fuga

Secondo le cronache di Romualdo Salernitano, l'imperatore stesso dovette abbandonare il campo di battaglia in tutta fretta e rimase nascosto per due o tre giorni senza dare notizie di sé

. Riuscì a ricomparire solo successivamente a Pavia per tentare di riorganizzare le proprie forze, beneficiando del fatto che i milanesi non avevano sfruttato il successo militare per attaccare direttamente la città

Significato storico della sua sconfitta

La sconfitta di Barbarossa a Legnano ha un valore simbolico e militare immenso: segna l'inizio del declino della cavalleria pesante a favore di fanterie organizzate e compatte

. Inoltre, evidenzia la forza degli eserciti comunali, la cui coesione derivava da una struttura sociale fluida che univa cavalieri e pedoni

Qual era il ruolo del Carroccio nella battaglia?

Perché i milanesi non attaccarono Pavia dopo la vittoria?  
Spiega l'ascesa sociale dei giovani dediti alle arti meccaniche.

**lib314-06-Legnano-1176--pt02 - Mobilità sociale comunale. -  
Nelle città comunali della Lombardia del XII secolo, la  
mobilità sociale rappresentava un fenomeno distintivo e  
quasi unico rispetto alla realtà del resto d'Europa, in  
particolare della Germania**

Nelle città comunali della Lombardia del XII secolo, la mobilità  
sociale rappresentava un fenomeno distintivo e quasi unico  
rispetto alla realtà del resto d'Europa, in particolare della  
Germania

Secondo le fonti, questa dinamica sociale si rifletteva direttamente  
nell'organizzazione militare e fu uno dei fattori chiave della  
vittoria nella battaglia di Legnano:

L'ascesa dalle "arti meccaniche": A differenza della rigida struttura  
feudale tedesca, nelle città lombarde anche i giovani dediti  
alle "arti meccaniche" (artigiani e lavoratori manuali) avevano  
la possibilità di salire socialmente e raggiungere il rango di  
cavalieri

Scalata tramite le strutture militari: Il sistema militare dei Comuni  
fungeva da vero e proprio ascensore sociale. Era infatti  
possibile scalare i gradi della gerarchia cittadina proprio  
attraverso la partecipazione alle attività belliche e alle  
strutture militari comunali

Integrazione tra classi: Questa fluidità sociale faceva sì che fanteria  
e cavalleria non fossero nettamente distinte

Tra i cavalieri e i "pedoni" (i fanti) esisteva un legame profondo e  
non un distacco netto, poiché molti membri della cavalleria  
provenivano dagli stessi strati sociali della fanteria o ne  
condividevano gli interessi economici e politici

Compattezza degli eserciti: Questa mancanza di barriere sociali  
invalicabili rendeva gli eserciti comunali estremamente

compatti e coesi

La straordinaria resistenza dei fanti milanesi attorno al Carroccio,  
capace di reggere l'urto della cavalleria pesante imperiale,  
derivava proprio da questa solidarietà interna e dal forte  
senso di appartenenza alla medesima comunità cittadina

In sintesi, la struttura sociale articolata dei Comuni permetteva una  
commistione tra le diverse componenti del popolo che si  
traduceva in una superiorità tattica e morale sul campo di  
battaglia, segnando l'inizio del declino della cavalleria  
pesante nobiliare di stampo tradizionale

Qual era la differenza tra i comuni lombardi e la Germania?  
In che modo le 'arti meccaniche' portavano alla cavalleria?  
Come influì questa coesione sociale sulla battaglia di Legnano?